

Raccomandata A/R

Roma  
16 settembre 2013  
Prot. DSL/002004

Ai Segreteri Generali  
– Dircredito-FD  
– Fabi  
– Fiba-Cisl  
– Fisac-Cgil  
– Sinfub  
– Ugl Credito  
– Uilca  
– Unità Sindacale Falcri Silcea

Loro Sedi

**Contratto collettivo nazionale di lavoro 19 gennaio 2012 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (ASL/2710)**

L'evoluzione della crisi economica ha portato il Paese in uno stato di recessione particolarmente grave, con un PIL che risulta costantemente in contrazione a partire dal terzo trimestre del 2011.

In questo scenario, per le banche la caduta della redditività si conferma significativa e insostenibile; in frequenti casi, la redditività è negativa.

Come è ormai noto pesano sul settore le recenti riforme regolamentari e le necessità di rafforzamento patrimoniale imposte dalle Autorità competenti, oltre ad un costo del lavoro tra i più alti, nel confronto con le banche europee e gli altri settori produttivi.

Si delinea nel contempo un profondo e crescente impatto delle innovazioni tecnologiche che influisce in particolare sulla progressiva riduzione delle operatività delle reti fisiche a vantaggio di un forte aumento di quelle telematiche.



Le banche si trovano pertanto a dover gestire gli addetti in eccedenza, con una vita lavorativa che si è nel frattempo allungata per effetto della riforma delle pensioni, e le cui competenze e professionalità non risultano più coerenti con l'attuale modo di fare banca.

Tutto considerato, ai fini di cui sopra e per consentire al settore di continuare a svolgere efficacemente il proprio ruolo centrale per l'economia del Paese e nell'intento di minimizzare e/o fronteggiare positivamente le ricadute sul piano sociale, si ritiene necessario avviare, stanti i modelli organizzativi tipici delle banche italiane, una riflessione approfondita finalizzata ad una complessiva revisione dei contratti di lavoro in vigore.

Ci si riferisce, in particolare, sia alla parte economica che a quella normativa del ccnl 19 gennaio 2012 (quadri direttivi e aree professionali) che scadrà il 30 giugno 2014 per il quale è previsto (art. 6) che la disdetta sia comunicata almeno sei mesi prima della richiamata scadenza (e cioè entro il 31 dicembre 2013).

A tal fine, per favorire il più ampio, consapevole e approfondito contraddittorio tra le Parti sociali anche nel solco della maturata tradizione in materia di relazioni industriali, l'Associazione dà disdetta al menzionato ccnl con l'effetto, previsto dalle norme contrattuali, di non prorogare lo stesso, in difetto di auspicabili accordi, oltre la data di scadenza.

Cordiali saluti.

  
Giovanni Sabatini  
Direttore Generale